

PRESIDENTE. Onorevole Parodi, ma concluda una buona volta!

PARODI. Ho finito davvero.

A lei, onorevole sottosegretario, è stato assicurato che la nuova strada di accesso allo scalo della piccola velocità, serve allo scopo, ed ha accontentato tutti gli interessati. Ora io tutto questo contesto.

Un comitato autorevolissimo delle principali persone dei vari comuni interessati, ha rivolto nel dicembre 1911, formale proposta alla Direzione delle ferrovie: ne ho qui il testo; ma la Direzione non ha nemmeno creduto di rispondere. Dovette però rispondere alla citazione che il comune di Pontedecimo le intimò, chiamandola avanti il tribunale di Genova, appunto per ottenere la rettificazione ed il prolungamento del sottopassaggio; e già venne resa una sentenza interlocutoria; e questo fece, dopochè la Direzione delle ferrovie aveva rifiutato il concorso dei comuni interessati nella spesa, per la egregia cifra di lire 50,000!

Debbo finire: e lo faccio invocando dall'onorevole sottosegretario di Stato una parola più confortante, di quella che non abbia detto fin qui.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Assicuro l'onorevole Parodi che richiamerò l'attenzione della Direzione generale delle ferrovie sui dati di fatto e sulle notizie che egli ha ora esposte.

PARODI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario, e di fronte alla sua cortese promessa, rientro nel regolamento e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Longo al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se creda tollerabile che, mentre col 15 maggio scorso è stato riaperto, per i passeggeri, l'esercizio della stazione di Rapolla, non si rilasciano biglietti per essa in altre stazioni, e se non sia opportuno stabilirvi anche il servizio delle merci, mediante un semplice piano scaricatoio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Fin dal primo maggio 1912, epoca in cui la fermata di Rapolla sulla linea Foggia-Potenza Inferiore è stata riaperta al servizio viaggiatori, si è disposto perchè per detta località tutte le stazioni

della rete rilasciassero biglietti facoltativi per viaggi di corsa semplice; quelle della linea biglietti di corsa semplice a serie fissa; le stazioni, infine, di Potenza Superiore, Melfi e Rocchetta Sant'Antonio biglietti di andata e ritorno.

Quanto allo stabilire colà anche il servizio delle merci la Direzione generale delle ferrovie crede che almeno per ora non si ravvisa opportuno accordarlo, date le speciali condizioni di luogo e di traffico scarso.

PRESIDENTE. L'onorevole Longo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LONGO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Ed in rapporto alla prima parte della risposta, lo prego di considerare che, riaperta al servizio dei viaggiatori la stazione di Rapolla, non vi può essere alcuna plausibile ragione, per dover limitare la distribuzione dei biglietti soltanto ad alcune stazioni perfino della stessa linea, e per dovere distinguere, sotto tale rapporto, tra biglietti ordinari e biglietti facoltativi.

Per quanto mi è stato assicurato, tale stato di cose dipende esclusivamente dal fatto che quella fermata è gestita da un guardiano a lire 0,40 al giorno, anzichè da un capo fermata. Ma ciò, come ben comprendete egregi colleghi, non può certo giustificare il disagio e le noie che debbono sopportare i viaggiatori, i quali sono costretti a fare un biglietto ordinario per la stazione che precede Rapolla, a prendere in treno, pagando naturalmente di più, un biglietto per la stazione immediatamente successiva a Rapolla, per poi dover discendere alla fermata intermedia di Rapolla!

In quanto poi all'abilitazione della fermata al servizio merci, interpreto la risposta dell'amico onorevole De Seta come un cortese affidamento per un prossimo avvenire. E aggiungo, in sostegno dei desideri di quella popolazione, che la stazione di Rapolla, lontana dal centro urbano di tre chilometri e settecento metri, è sita quasi al centro dell'intera plaga degli oliveti e dei castagneti del Melfese; onde i relativi prodotti agricoli devono essere trasportati, per l'esportazione, alla stazione di Rapolla-Lavello, lontana ben nove chilometri, o a quella di Melfi, che ne dista sette.

Quasi più che il servizio dei passeggeri interessa commercialmente a Rapolla quello delle merci. E se non si provvede all'applicazione di un completo servizio ferroviario, andranno perdute, per necessario conseguente abbandono, tutte le non lievi spese